



# RAFFORZARE L'INFORMAZIONE LEGALE AL CONFINE ITALIANO NORD ORIENTALE

*SCHEDA PROGETTO*

Questi contenuti sono stati realizzati con il supporto dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR). Sono di esclusiva responsabilità del Consiglio Italiano per i Rifugiati e non riflettono necessariamente le opinioni dell'UNHCR

Negli ultimi anni la rotta che attraversa i Balcani, portando dalla Turchia sino al cuore dell'Europa, ha visto aumentare considerevolmente i flussi di migranti e rifugiati che la affrontano, tanto da renderla una delle principali vie d'accesso al nostro continente.

Il rafforzamento di questa via d'accesso ha avuto un impatto rilevante nel **Friuli Venezia Giulia**, rendendola una **Regione chiave per i flussi migratori in entrata**. La maggior parte dei rifugiati e migranti arriva in Italia dopo essere stata esposta a **esperienze traumatiche durante il viaggio**. Tutti hanno camminato per giorni nei boschi e nelle zone montane dei paesi balcanici senza avere spesso accesso all'acqua o a cibo a sufficienza, con gravi conseguenze sullo stato di benessere psico-fisico. Moltissimi denunciano violenze subite lungo i Paesi della Rotta Balcanica, in modo particolare al confine tra Croazia e Bosnia.

Alla riapertura della Rotta Balcanica, nella primavera del 2018, si è registrato un significativo aumento dei cittadini di paesi terzi in arrivo dalla Slovenia nelle province di Trieste e Gorizia. In modo particolare MSNA, famiglie e uomini soli provenienti da Pakistan, Afghanistan, Iraq, Siria, Bangladesh, India, Algeria e Marocco.

Solo nei primi 11 mesi del 2019 la Polizia di Frontiera di Trieste ha registrato l'ingresso di circa 3.000 migranti, ma è probabile che il numero di persone effettivamente entrate sia stato notevolmente superiore. Dopo una diminuzione del numero di arrivi nei primi mesi del 2020, sia a causa delle difficili condizioni climatiche che delle disposizioni internazionali di prevenzione del Covid 19, gli arrivi sono ripresi in numero significativo dalla seconda metà di aprile 2020. Il 2021 segue il trend già registrato.

**Lo scoppio della pandemia legata al Covid-19 ha avuto un impatto negativo sulle condizioni psico-fisiche dei migranti e dei richiedenti asilo che arrivano dalla rotta balcanica, entrambi adulti e MSNA, gravati da viaggi ancora più difficoltosi.**

Proprio per la centralità e le particolari difficoltà di questo territorio il progetto, sostenuto dall'UNHCR, vuole **consolidare i meccanismi di coordinamento dei soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel sistema di protezione e accoglienza dei migranti, compresi i MSNA, in ingresso dalla Rotta Balcanica, a livello sia locale che transfrontaliero e integrare i servizi di informazione legale rivolti a migranti e richiedenti asilo, compresi i MSNA, provenienti dalla Rotta balcanica.**

## 02

# Obiettivo

Il progetto vuole:

- Consolidare i meccanismi di coordinamento dei soggetti, pubblici e privati, coinvolti nel sistema di protezione e accoglienza dei richiedenti asilo, rifugiati e migranti, inclusi i MSNA, in ingresso dalla Rotta Balcanica, a livello sia locale che transfrontaliero.
- Integrare i servizi di informazione legale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati e migranti, inclusi i MSNA, provenienti dalla Rotta balcanica.

## 03

# Attività

### 1) Coordinamento

Attraverso incontri e scambi periodici con i principali attori, pubblici e privati, coinvolti nel sistema di protezione e accoglienza:

- monitoreremo e raccoglieremo i dati sui flussi dei migranti
- rafforzeremo i meccanismi di coordinamento tra i principali attori, sia a livello regionale che nazionale
- organizzeremo momenti di incontro con i Servizi Sociali dei comuni di Trieste, Udine e Gorizia al fine di rafforzare il loro ruolo nel sistema di protezione MSNA
- consolideremo il rapporto con il Garante regionale per i diritti della persona, il Presidente del Tribunale per i minorenni di Trieste e con gli altri organi pubblici coinvolti nella tutela dei MSNA

### 2) Informativa legale a richiedenti asilo e migranti, compresi i MSNA, in frontiera e sul territorio

Realizzeremo un'attività di informativa legale a favore dei richiedenti asilo, rifugiati e migranti in arrivo via terra dalla Rotta Balcanica sul territorio di Trieste e Udine, o in altri luoghi per la prima identificazione delle persone.

Inoltre, rafforzeremo il sistema di tutela MSNA attraverso 10 incontri di confronto con gli assistenti sociali, i tutori volontari e gli operatori che operano presso le strutture di accoglienza della Regione, comprese quelle eventualmente individuate per l'isolamento fiduciario dei MSNA.



### **3) Promozione di un network transfrontaliero sul tema dei flussi migratori della Rotta Balcanica**

Parteciperemo a incontri con rappresentanti delle organizzazioni internazionali ed enti di tutela italiani, sloveni, croati e austriaci che si occupano di richiedenti asilo e rifugiati, con l'obiettivo di favorire la reciproca conoscenza dei meccanismi di protezione e tutela legale a favore dei richiedenti asilo, rifugiati e migranti lungo la Rotta Balcanica e sviluppare possibili azioni comuni. A tal fine organizzeremo 2 meeting transfrontalieri per analizzare le prassi relative alle procedure di riconoscimento della protezione internazionale, i *protection risk*, *needs* e *gaps* rilevati e per promuovere possibili soluzioni.

### **4) Redazione di linee guida condivise con i Servizi Sociali dei comuni del Friuli Venezia Giulia**

Saranno organizzati 4 incontri con i Servizi Sociali territoriali, al fine di predisporre insieme delle linee guida il cui scopo sarà uniformare le prassi della regione nelle tematiche di principale rilievo per i MSNA e per rafforzare il ruolo dei Servizi sociali nella tutela dei minorenni in arrivo sul territorio del Friuli Venezia Giulia

### **5) Organizzazione di seminari formativi**

Organizzeremo 3 seminari formativi – anche da remoto - rivolti agli operatori del settore, comprese le Forze di Polizia e le locali Prefetture. Tale attività ha l'obiettivo di rafforzare la conoscenza della normativa in materia di protezione internazionale e MSNA e di favorire l'interlocuzione tra i soggetti coinvolti nel sistema di protezione, consolidando la rete territoriale.

### **6) Sessioni formative on the job**

Organizzeremo 10 sessioni formative on the job per operatori delle strutture di accoglienza dei MSNA, assistenti sociali e tutori volontari per approfondire la discussione e il confronto su casi pratici specifici e per uniformare l'applicazione della normativa nazionale.

**Contatti**  
**Referenti territorio**  
Tamara Amadio  
Valentina Masotto  
gorizia@cir-onlus.org  
**Responsabile progetto**  
Eugenia Barone Adesi  
baroneadesi@cir-onlus.org

